ULTIME l'Unità NOTIZIE

ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Colloqui di Mendès in Vaticano e incontri coi governanti italiani

L'agenda della visita del « premier » francese - Attualità della « missione » in Vaticano dopo il messaggio natalizio di Pio XII - Il brindisi Fanfani-Scelba - Nuovo rinvio per i patti agrari

Il programma del viaggio in Italia del primo ministro francese Mendès-France e dei suoi colloqui romani è stato reso noto ieri in forma ufficiosa da Palazzo Chigi. Mendès si farà precedere a Roma da una delegazione di funzionari del Quay d'Orsai, che giungeranno sabato prossimo, e che terranno una serie di « riunioni di lavoro » con i diplomatici italiani nelle giornate di sabato, domenica, lunedì, martedì, fino alla riunione conclusiva plenaria, prevista a Villa Madama per la sera di mercoledì 12.

Accompagnato dalla consorte, il Presidente del Consiglio francese arriverà nella Capitale in forma privata — dopo un breve soggiorno nel Napoletano — la sera di lunedì 10, ospite dell'ambasciatore di Francia, a Palazzo Farnese. Martedì mattina alle 10 Mendès avrà un primo colloquio con Vanoni. Alle 11 si incontrerà con Martino a Palazzo Chigi, e dopo mezz'ora si recherà, con Martino, a Villa Madama, per incontrarsi con Scelba. Alle 13.15 Mendès sarà ricevuto al Quirinale, e nella serata incontrerà i Presidenti delle due Camere. I colloqui politici conclusivi si svolgeranno a Villa Madama fra le 16 e le 19 di mercoledì.

Questo il calendario dei colloqui italo-francesi, che tengono in notevole agitazione i circoli governativi italiani, al punto che ogni altra questione, a cominciare dal preannunciato Consiglio dei Ministri, sembra rinviata a dopo la visita di Mendès-France. Trattandosi del calendario concordato tra i due governi francese e italiano, non si fa in esso alcun cenno alla preannunciata visita di Mendès in Vaticano, e ai suoi previsti colloqui con gli alti prelati che dirigono la politica vaticana. Questi colloqui, di cui ha dato notizia ufficiale la stampa francese, sono però confermati: secondo notizie di agenzia, il Papa riceverà il *premier* francese in particolare udienza.

Moltissime sono le questioni che i colloqui italo-francesi, e quelli franco-vaticani dovranno affrontare. Questioni di frontiera, vecchi trattati, la fantomatica unione doganale, i problemi degli italiani a Tunisi, ecc. Più sostanziali questioni economiche, essendo perfettamente noto che gli accordi ricercati fra i trust francesi e tedeschi in seno alla UEO, in tema di esportazioni, di produzione e di distribuzione degli armamenti, lasciano ai margini l'economia agricola e industriale italiana, in proposito sono attese « garanzie » da parte francese. Ma sopratutto questioni politiche, che riguardano le linee di sviluppo della politica occidentale con la fine della CED e con la UEO, e quindi i rapporti politici dei due Paesi con la Germania, i contrasti tra le diverse correnti politiche dell'Occidente (posizione dell'MRP, caduta dal triangolo clericale italo-franco-tedesco), e infine la questione dei rapporti con l'Oriente.

Mendès-France

Per questi motivi, i colloqui franco-vaticani finiscono per assumere importanza e interesse maggiore che non quelli tra i due governi italiano e francese, o per lo meno ne divengono complemento essenziale, specie dopo il messaggio natalizio del pontefice. In tale messaggio è esplicitamente enunciata una posizione di diffidenza e di condanna nei confronti dei nuovi gruppi e dei nuovi uomini che, con la fine della CED e l'iniziativa anglo-francese in Europa, hanno assunto una funzione di guida della politica occidentale europea, scavalcando le posizioni clericali. C'è nel messaggio pontificio, con l'allarme per i pericoli di disunione occidentale insiti nella UEO, un incitamento alle forze cattoliche europee perchè, nell'ambito del nuovo schieramento antisovietico, riprendano esse il sopravvento. Di qui l'attualità estrema del viaggio di Mendès in Vaticano.

Sul piano interno, l'attenzione degli ambienti politici è stata vivacemente attratta dal brindisi con cui, nella manifestazione domenicale di democristiani romani, Scelba e Fanfani hanno tenuto a sottolineare il loro pieno accordo, il primo minacciando più gravi misure anticomuniste e antidemocratiche, e il secondo — reduce dal suo discorso di esaltazione della UEO — assicurando il suo appoggio a questo e a ogni altro atto dell'attuale governo. Questa convergenza, lo spostamento dell'asse della D. C. verso le posizioni della sua ala destra, l'involuzione dei clan dirigenti liberale e socialdemocratico, accompagnano sul piano interno le posizioni di « rottura » ideologica che vengono predicate in politica estera, e attuate con l'adesione alla UEO e ai piani di sterminio atomico.

Sul piano economico, infine, tutto ciò trova il suo coronamento nel modo con cui governo e gruppo dirigente fanfaniano hanno lasciato cadere nel corso del '54 quelle mascherature con cui i socialdemocratici avevano giustificato il « nuovo » quadripartito, e con cui la base cattolica venne soddisfatta nel congresso di Napoli. Ancora ieri — ma non è che l'ultimo e minore esempio — il famoso incontro tra i quattro partiti per la questione dei patti agrari è stato ulteriormente rinviato, dopo un colloquio Scelba-Medici. Anche il colloquio di ieri tra Fanfani e Gronchi, di cui diamo notizia altrove, è stato in parte dedicato a tale scottante questione. Il fatto decisivo, in proposito, è comunque già avvenuto — per quanto riguarda il gruppo fanfaniano — con la rinuncia ufficiale alla legge Segni. E' su ulteriori compromessi che i quattro partiti continuano ora a non accordarsi.

Un comunicato jugoslavo sul « caso Gilas »

BELGRADO, 4. — Un comunicato della *Jugopress* ha accusato oggi il corrispondente da Calcutta di un'agenzia di stampa americana di avere dato una falsa interpretazione alle recenti dichiarazioni del ministro degli esteri Popovic, scrivendo che le misure contro Gilas e Djilas sarebbero state adottate dai dirigenti jugoslavi senza consultare Tito.

Il comunicato afferma che questa falsificazione è stata fatta ad arte per sostenere l'esistenza di un disaccordo tra i dirigenti jugoslavi e « montare » il caso Gilas. L'agenzia americana chiamata in causa è l'Associated Press.

Le attrezzature di Idlewild saranno modificate

NEW YORK, 4. — L'aeroporto internazionale di Idlewild (New Lork) dovrà cambiare il suo sistema di segnalazioni luminose di atterraggio in seguito alla sciagura del quadrimotore della LAI, in cui perirono 26 persone.

Il sistema di Idlewild, formato da due moli convergenti posti nella baia di Jamaica e sui quali delle luci rosse indicano l'avvicinarsi della pista di atterraggio, dovrà essere cambiato in una sola striscia centrale con segmenti trasversali di luci.

Il sistema di moli convergenti, secondo le dichiarazioni fatte da piloti in servizio su linee aeree internazionali, sarebbe pericoloso perchè darebbe luogo ad una errata prospettiva e ad illusioni ottiche che danno al pilota una inesatta percezione dell'altitudine e della distanza.

La decisione è stata presa dalla amministrazione dell'aviazione civile. L'inchiesta sulle cause che determinarono la caduta del quadrimotore della LAI è tuttora in corso.

Bonn avrà l'esercito più forte dell'Europa ovest

Precise rivelazioni fornite dall'agenzia di notizie americana « United Press »

BONN, 4. — Una significativa ammissione della preponderanza che la Germania occidentale riarmata in seno all'UEO avrà nell'Europa occidentale è contenuta in una corrispondenza del giornalista americano Joseph Gregg, dell'agenzia *United Press*.

« Sembra ormai certo — scrive testualmente Gregg — che una Germania occidentale riarmata diverrà, entro il 1958, la potenza militare principale dell'Europa ad occidente della cortina di ferro ».

« Il via al riarmo — prosegue il giornalista americano — verrà dato questa primavera, se non si verificano altri intoppi. Poi la Germania occidentale comincerà ad occupare il suo posto nel fronte difensivo occidentale contro il comunismo. Il suo contributo alla NATO è rappresentato da queste cifre: dodici divisioni, una aviazione tattica dotata di 1.326 aerei ed una modesta marina costiera. Nel giro di due anni e mezzo, in base ai piani attuali, le 12 divisioni saranno pronte al combattimento. Un anno dopo saranno pronte anche la marina e l'aviazione.

« Allora l'organizzazione militare dell'Europa occidentale, almeno sulla carta, sarà la seguente:

STATI UNITI — sei divisioni.
GRAN BRETAGNA - quattro divisioni.
FRANCIA — quattordici divisioni.
GERMANIA OVEST — dodici divisioni.
ITALIA — undici divisioni.
BELGIO, OLANDA E LUSSEMBURGO — complessivamente sei divisioni.

« Perchè la Germania diverrà inevitabilmente la potenza dominante in questo schieramento? » — si chiede Gregg, e risponde: « Ecco le ragioni fornite da alcuni esperti militari:

« 1) La Germania può concentrarsi, nei suoi sforzi militari, nell'interno delle proprie frontiere senza avere impegni all'estero (cosa che non accade per gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia).

« 2) Anche senza i 18.000.000 di tedeschi della zona russa, la Germania occidentale conta una popolazione di cinquanta milioni di persone, superiore a quella di qualsiasi altro paese dell'Europa occidentale.

« 3) La nuova *Wehrmacht* verrà organizzata, addestrata ed equipaggiata secondo la tecnica più moderna.

« 4) Le nuove forze armate saranno spalleggiate da una macchina industriale sempre in maggiore sviluppo ».

« Il nuovo esercito si chiamerà « Streitkraefte » (forze combattenti) — dice ancora il giornalista americano. Saranno complessivamente: sei divisioni di fanteria, quattro divisioni corazzate e due divisioni meccanizzate. Secondo alcune notizie, il numero delle divisioni corazzate potrebbe essere aumentato, se gli alleati lo permettono.

« La nuova divisione corazzata sarà di 12.700-14.600 uomini, dotati di 280 carri armati. Durante l'ultima guerra una divisione corazzata aveva solo 11.000 uomini e 140 carri. I carri armati saranno pesanti, medi e leggeri. Alcuni carri armati verranno forniti dagli Stati Uniti. Si prevede che la Gran Bretagna fornirà un numero sostanziale di carri Centurion.

Le divisioni di fanteria saranno completamente motorizzate ».

Come vivranno gli uomini nel futuro nelle previsioni degli scienziati sovietici

La vita prolungata fino a 150 anni - Città senza fumo e senza polvere - Le industrie di un'intera regione controllate da un solo uomo - I deserti trasformati in fertili pianure

MOSCA, 4 — *Il più diffuso settimanale illustrato della Unione Sovietica, Ogoniok, ha dedicato, in occasione del nuovo anno, una grande inchiesta a « Ciò che accadrà nel 19... »: libero il lettore di aggiungere a suo piacimento le ultime due cifre, che vanno ovviamente dal 55 al 99. E' un'inchiesta sull'avvenire, ma non è avveniristica; è una specie di fantasia scientifica, ma non ha nulla a che vedere con la fantascienza, ed è interessante più d'un romanzo d'avventure.*

E' un costume pressochè universale della stampa periodica il fare dei bilanci preventivi. Ne ricordiamo uno tanto clamoroso quanto infame: quello della rivista americana Colliers, *che nel 1950 annunziò, previde e descrisse la guerra atomica che si sarebbe svolta nel 1954 fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Il 1954 è passato e la previsione di* Colliers *non si è avverata. Il contrario si può sperare che accadrà per le previsioni che la rivista Ogoniok ha ospitato nel suo ultimo numero.*

In sostanza si tratta di questo. La rivista ha sottoposto a numerose personalità della scienza sovietica un quesito di questo genere: Quali conquiste saranno presumibilmente effettuate prima della fine di questo secolo nel campo scientifico di sua specifica competenza? Le risposte fanno compiere al lettore un balzo di alcuni decenni, e lo portano a scoprire non mostri o cataclismi, o stermini atomici, ma belle e pacifiche prospettive di sviluppo dell'umanità.

Il professor Klossovski, membro dell'Accademia di medicina dell'URSS, ritiene che, essendo la longevità naturale dell'uomo fra i 120 e i 150 anni, il progresso della medicina consentirà di raggiungere questi limiti di età. La scienza riuscirà probabilmente a mettere a punto medicine capaci, diciamo così, di pulire i vasi sanguigni, e in particolare i capillari del cervello, dai corpuscoli calcarei che possono accumularvisi, e di eliminare malanni come l'ipertonia e la sclerosi. Verranno inoltre largamente praticati gli innesti e i ringiovanimenti glandolari. Occorrerà tuttavia, come fase preliminare, eliminare tutte le malattie infantili in modo da creare una solida base all'organismo durante il periodo formativo e di crescenza.

Secondo il professore di tecnologia Trapeznikov, nel periodo in cui saranno stati compiuti questi miglioramenti della vita umana, l'industria sarà interamente automatizzata. Un solo uomo, posto dinanzi ad un quadro elettrico, controllerà l'industria di un'intera regione. Il carbone, ad esempio, verrà estratto e portato in superficie per mezzo di macchine o di pressione idraulica, per essere quindi avviato agli stabilimenti chimici dove verrà trasformato in benzina, in tessuto o in caucciù sintetico e in materie plastiche, senza che l'uomo entri per nulla in tutti questi processi.

Secondo lo specialista di volo a vela Simonov, l'uomo si sposterà da un luogo all'altro mediante elicotteri plurimotori o veleggiatori, utilizzando le correnti termiche non soltanto nella troposfera, ma anche nella stratosfera. I problemi di distanza non si porranno più per i veleggiatori, che potranno viaggiare ad una quota di 10 o 12 mila metri consentendo un trasporto economico e confortevole.

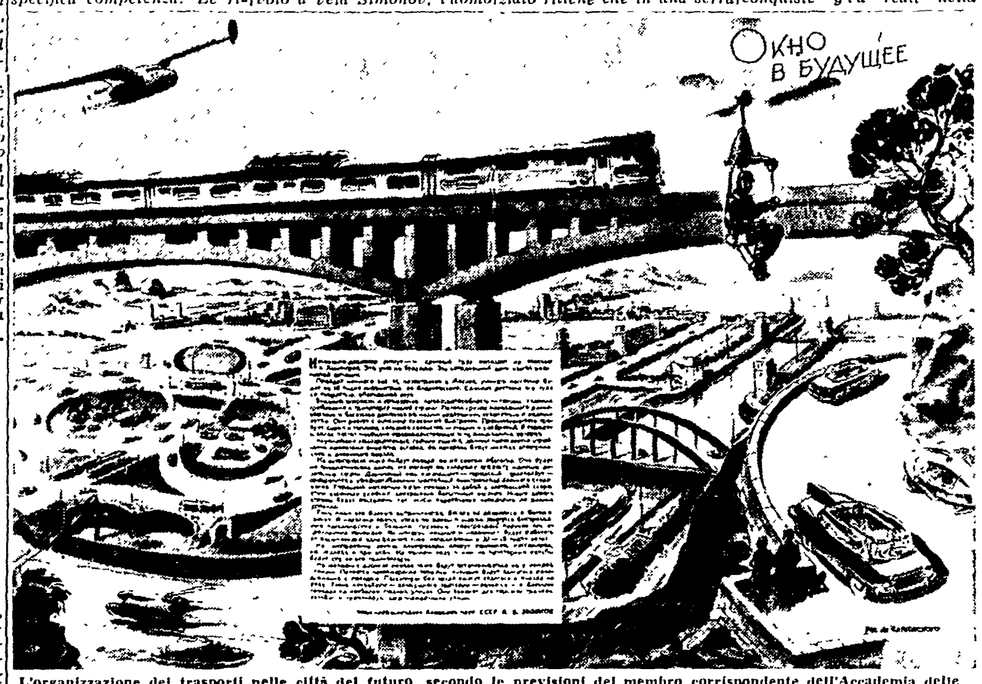
Dolgopolov, professore di tecnologia, prevede dal canto suo che in futuro un cittadino sovietico vivrà in città-giardini senza che vi sia nè fumo nè polvere. Potenti sirene ultrasoniche che avranno ciascuna, nel campo degli ultrasuoni, la potenza di 100 orchestre sinfoniche, distruggeranno l'involucro gasoso che attualmente ostacola la combustione della polvere di carbone nei forni. Con lo stesso principio sarà provocata nei camini l'agglomerazione delle particelle che costituiscono le ceneri e che potranno essere facilmente trattenute da filtri. Dolgopolov afferma inoltre che « i cittadini avranno le guancie rosa e daranno la costante impressione di ritornare da un periodo di vacanze, e non si distinguerà più un cittadino da un uomo che vive in campagna ».

Secondo Rakitin, tutto intorno alle città verranno installate « fabbriche di legumi » in immense serre dove verranno combinati gli effetti della luce artificiale e dei raggi solari. L'organizzazione delle serre, dove saranno impiegati trattori e macchine, consentirà tre raccolti all'anno; i concimi chimici, sparsi nell'ambiente sotto forma gasosa, favoriranno la crescita e la resistenza dei legumi al freddo. Lo scienziato ritiene che in una serra di mille metri quadrati si potrà ottenere un raccolto di 80 tonnellate di legumi invece di 20.

Il prof. Ninkevic, esperto di scienze agricole, dichiara che grazie all'impiego del microscopio elettronico e di isotopi, l'uomo scoprirà il mistero del processo vitale della flora e della fauna terrestri, in quanto gli isotopi radioattivi consentiranno all'uomo di scoprire la sostanza base che si forma in una foglia mezzo secondo dopo la azione del sole. L'uomo scoprirà così uno dei più grandi segreti della natura: la fotosintesi, e avrà a disposizione il mezzo di fabbricare industrialmente l'albumina e gli idrati di carbonio. Intorno a Mosca verrà coltivata la vite, le patate ad Arcangelo, e il grano turco in Estremo Oriente. I raccolti eccezionali di oggi saranno un fatto normale.

Infine il professor Zakharov, specialista anch'esso in scienze agricole, prevede la possibilità di rendere fertili i deserti sabbiosi, impiegando macchine analoge ad escavatrici e munite di potenti polverizzatori che spanderanno sulla sabbia un liquido rossastro e viscoso, residuo di petrolio che, formando una crosta, impedirà alla sabbia di essere trasportata dagli agenti atmosferici. Questa emulsione bituminosa imbeverà gli strati superiori del suolo impedendo una rapida evaporazione e lasciando spuntare le giovani piante. Il grande deserto di Karakoum potrà essere trasformato in una fertile pianura.

Nel fare il bilancio di queste dichiarazioni, la rivista Ogoniok così conclude: « Non si tratta di sogni sterili ma di idee e speranze basate su conquiste già reali nella scienza. Dove, se non nel paese del socialismo, queste speranze potranno divenire realtà? Noi crediamo che sarà così ».



L'organizzazione dei trasporti nelle città del futuro, secondo le previsioni del membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze dell'URSS Svonkov, in un disegno pubblicato dalla rivista sovietica « La tecnica per i giovani »

VANE TUTTE LE RICERCHE NEL PANAMA

Gli assassini di Remon sfuggiti alla polizia

Il presidente è stato ucciso con un mitragliatore tedesco
Un funzionario del FBI americano atteso nella capitale

CITTA' DEL PANAMA, 4 — Il mistero più fitto continua a regnare sull'assassinio del presidente panamense, Jose Antonio Remon, compiuto domenica sera all'ippodromo Juan Franco da ignoti attentatori.

Gli unici elementi nuovi che le indagini della polizia hanno portato alla luce sono alcuni bossoli del mitra con il quale il presidente è stato ucciso e un bottone, presumibilmente perduto da uno degli attentatori. Dai bossoli, l'arma sarebbe stata identificata come una pistola-mitragliatrice di fabbricazione tedesca.

Fino a questo momento, la polizia ha messo le mani soltanto su elementi « sospetti » — in tutto una trentina — appartenenti a formazioni politiche sostenitrici dell'ex-dittatore Arias. Ai nomi resi noti ieri, tra cui quelli dello stesso Arias e della signora Thelma King, che avrebbe dato il segnale della sparatoria, si è aggiunto oggi quello di un'altra donna, certa Olga Yanis, su cui la polizia non fornisce particolari.

Un tentativo di orchestrare sull'accaduto una speculazione anticomunista è stato intanto compiuto da ambienti vicini al governo. Tali fonti hanno infatti sostenuto che « esistono prove del fatto che gli assassini sono venuti dall'estero, probabilmente per incarico dei comunisti, con il fine specifico di eliminare il presidente ».

La speculazione, il cui fine sembra quello di giustificare misure repressive contro le organizzazioni dei lavoratori, è stata avallata a New York dal delegato panamense alle Nazioni Unite, Erneste de la Ossa.

A questi possibili sviluppi — rafforzamento del regime di polizia e inasprimento delle repressioni interne — si deve forse collegare l'annuncio, dato oggi ufficialmente, secondo il quale è atteso nel Panama un *detective* del F.B.I. statunitense, che assumerà un ruolo di primo piano nelle indagini.

La salma di Remon è stata inumata nel corso di una solenne cerimonia, dopo essere rimasta esposta nella cattedrale della capitale ed aver ricevuto l'omaggio di una gran folla di cittadini. Hanno seguito il feretro, tra gli altri, il nuovo presidente Jose Ramon Guizado, la moglie dell'ucciso, donna Cecilia Remon, e il fratello Alessandro Remon, giunti dagli Stati Uniti, nonchè gli altri membri del governo.

I funerali si sono svolti in un'atmosfera di diminuita tensione. Sebbene l'Assemblea nazionale abbia decretato lo stato d'assedio per dieci giorni e la sospensione delle garanzie costituzionali e sebbene truppe e poliziotti in assetto di guerra continuino a presidiare la capitale, nulla è giunto fino a questo momento a confermare i timori di un colpo di Stato.

Alcune scuole governative, che ieri erano state chiuse, stamane hanno riaperto i battenti, e così pure gli uffici governativi e commerciali.

Una bimba di sette anni salva dal fuoco i fratellini

NEW YORK, 4. — Cinque bambini si sono miracolosamente salvati da un incendio che ieri ha improvvisamente investito e distrutto una casa di campagna.

L'incidente verificatosi durante l'assenza dei genitori non è stato mortale perchè la maggiore dei cinque, una bambina di sette anni, ha avuto la presenza di spirito di far cadere dalla finestra della stanza in cui si trovavano — al secondo piano — i fratelli e le sorelle minori sul sottostante terreno fangoso, subito dopo ella stessa effettuava il salto.

15 persone arrestate a Veroli per la protesta contro la Curia

La polizia continua a presidiare Sant'Angelo in Villa

FROSINONE, 4. — La polizia ha effettuato ieri, a Sant'Angelo in Villa, frazione del Comune di Veroli, quindici arresti, e continua a presidiare la località con un imponente schieramento di agenti. Ieri notte la popolazione della frazione aveva manifestato davanti alla chiesa parrocchiale per impedire la presa di possesso del nuovo parroco.

La protesta traeva origine dal fatto che le autorità ecclesiastiche avevano deciso di elevare al rango di vicariato la cappella di un'altra frazione, quella del Giglio, dove sarebbe stato destinato il vecchio parroco di Sant'Angelo. I cittadini di Sant'Angelo in Villa avevano inviato, in proposito, numerosi esposti a tutte le autorità religiose e politiche: lo stesso Sindaco di Veroli, Italo Zeppieri, si era fatto portavoce di tale malcontento, inviando una lettera alla Curia.

Le autorità religiose non avevano tenuto conto di questa protesta e avevano ugualmente proceduto, nella giornata di ieri, alla celebrazione del rito per l'elevazione della frazione del Giglio a sede di Vicariato.

Mentre si svolgeva la cerimonia, circa 600 persone, accorse dalle più lontane contrade, si raccoglievano nei pressi del Sagrato. Allorchè i sacerdoti celebranti uscirono dal tempio, furono accolti da una violenta manifestazione di ostilità, ed alcune donne trasportarono addirittura fuori dalla carrozza — tirandolo attraverso il finestrino — il monsignore canonico della Curia.

A Sant'Angelo in Villa, nel frattempo, il nuovo parroco recatosi a prendere possesso della parrocchia, si vedeva sbarrare l'ingresso in chiesa da altri cittadini: negli incidenti che ne seguivano il sacrestano, Michele Mirchi, restava colpito alla testa da una grossa chiave del tempio e tale Angelo Pagliarello ferito ad una spalla da un colpo sferrato col calcio di un moschetto.

I cittadini di Sant'Angelo avrebbero deciso di costituire una chiesa evangelica con l'apertura di un asilo infantile per l'educazione dei loro figli al culto evangelico.

Tutti gli iscritti alla DC. avrebbero deciso, infine, di restituire la tessera di quel partito, aprendo subito nel Comune una sezione dissidente.

Dimissioni in Grecia negli alti comandi

ATENE, 4. — Due vice marescialli dell'aria greci hanno rassegnato oggi le dimissioni a causa di dissensi sulla scelta del successore capo di Stato maggiore dell'aeronautica, maresciallo Emmanuel Kelaides.

Appello del P.C. nipponico all'unità delle sinistre

TOKIO, 4. — In una dichiarazione pubblicata nel quotidiano « Bandiera Rossa » in occasione del nuovo anno, il Partito comunista giapponese propone la costituzione di un fronte comune con i due partiti socialisti nipponici e critica con severità i difetti di estremismo e di avventurismo manifestati talvolta nel passato.

PIETRO INGRAO, direttore
Giorgio Colorni, vice dir. resp.
Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310 54 del 16 dicembre 1954
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma